

THE ASSASSINATION

(*The assassination of Richard Nixon*) **Regia:** Niels Mueller - **Sceneggiatura:** Kevin Kennedy, N. Mueller - **Fotografia:** Emmanuel Lubezki - **Musica:** Steven M. Stern - **Interpreti:** - Usa/Messico 2004, 95', Lucky Red.

Una storia vera. Nell'inverno del 1974 il venditore di mobili Sam Bicke tentò di assassinare il Presidente degli Stati Uniti in carica Richard Nixon...

Questo progetto ha faticato assai a farsi realizzare, c'è stato in mezzo l'11 settembre che non ha favorito la storia di un tentato omicidio del presidente degli Stati Uniti, (...) è una storia vera ma le cronache avare di quel 1974 ne avevano sepolto la memoria. Sam Bicke, venditore di mobili da ufficio e marito frustrato dall'abbandono della moglie, prende a coltivare il delirante progetto di un dirottamento d'aereo e di un attentato contro la Casa Bianca. Il suo principale è stato involontariamente il primo a dargli l'ispirazione insegnandogli che il presidente Nixon è il più grande dei venditori avendo vinto due volte le elezioni promettendo ciò che non avrebbe mantenuto - cioè la fine del Vietnam - mentre il resto lo faranno i discorsi del presidente. Nixon, ai suoi occhi, diventa il simbolo negativo di un modello sociale che illude ma in realtà nega ai più la possibilità di vivere con dignità. Sam, che nel film vediamo anche avvicinarsi alle Pantere Nere, comunicò i suoi stati d'animo inviando nastri registrati con la sua voce a molti personaggi famosi incluso Marlon Brando (nel film resta un solo destinatario a fare da filo conduttore alla deriva psichica del protagonista: Leonard Bernstein). Se vi verrà in mente il precedente di "*Taxi Driver*" non sbaglierete. Sean Penn protagonista si conferma attore di grande sensibilità, solo un po' smodato nel fare il matto. Di livello gli attori che gli sono intorno, da Don Cheadle nel ruolo dell'amico nero di Sam a Jack Thompson nei panni del capo venditore. (Paolo D'agostini, La Repubblica)

«Adesso in America c'è abbondanza per pochi, e poco per tutti gli altri»; «Gli schiavi non sono mai scomparsi in questo Paese, hanno soltanto un nuovo nome: lavoratori dipendenti»; «La Terra appartiene ai prepotenti»; «lo voglio solo un pezzettino di Sogno Americano, come mio padre e mio nonno». «The Assassination» del debuttante Niels Mueller è un film politico collocato nel 1974 che potrebbe benissimo essere collocato nel 2004 (...). L'infelicità esistenziale, l'irrelevanza sociale, portano il personaggio alla morte: ma anche con una fine meno tragica i suoi sentimenti sono tristemente collettivi. (...) Nelle sue giornate sempre più fallimentari, dagli schermi televisivi si affaccia costantemente con le sue menzogne il Primo Venditore divenuto Presidente, Richard Nixon. Sean Penn ne progetta l'assassinio che sarebbe pure l'eliminazione simbolica della società immorale e volgare che egli guida. (...) Il film è ben fatto, Sean Penn è di una bravura ammirevole nel recitare la disperazione paranoide e sincera del personaggio: calma laconica, urla ogni tanto, desolazione. (Lietta Tornabuoni, La stampa)

Sono sempre stato interessato al periodo trattato, quello all'incirca dal 1963 al 1974: la fase che alcuni definiscono della perdita dell'innocenza dell'America, il periodo storico tumultuoso del rigurgito violento e delle lotte sociali e politiche. Credo che oggi stiamo vivendo un periodo per molti versi analogo e non è del tutto sbagliato paragonare la gestione Bush con quella Nixon, specie nell'uso esasperato del concetto di vittoria. (Niels Mueller)